



ISTITUTO COMPRESIVO "G. MARCONI" PATERNO' - RAGALNA



Sede Centrale: Via Virgilio 1 - 95047 P A T E R N O' (CT)

Tel. 095/622682 - Fax 095-7981033

Web: <http://www.marconiscuola.it> - E-mail: ctic84200b@istruzione.it

E- mail Certificata: comprensivomarconi@pec.it

Cod. Min. CTIC84200B - Cod. fisc. 80008070874

Prot. n. 1476/C1 del 14/04/2016

CODICE ETICO-DEONTOLOGICO DEGLI INSEGNANTI

Approvato dal Consiglio d'Istituto con Verbale n. 2 del 14/01/2016 Delibera n. 61

L'Etica verso la professione

1. L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne l'integrità.
2. Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali della docenza, che sono teoriche e operative.
3. Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità cooperativa rispetto all'adeguamento ai programmi, la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo alle regole.
4. Si impegna a salvaguardare il proprio lavoro, antepoendo l'azione educativa, il metodo collegiale sostanziale e le fattive relazioni umane agli inutili ritualismi.
5. Sostiene i valori del merito e della competenza.
6. Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione.
7. Rifiuta la legge del silenzio e interviene, per quanto di sua competenza, nei confronti di colleghi che non rispettino le regole dell'etica professionale e possano nuocere agli allievi.
8. Evita atteggiamenti autoreferenziali, è aperto alle problematiche sociali e del mondo del lavoro.
9. Ricerca pareri o aiuti esterni se si trova in difficoltà.
10. Si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica o religiosa.
11. Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.

L'Etica verso gli allievi

12. L'insegnante rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana.

13. Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità e si adopera per valorizzare le differenze.
14. Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee.
15. Si guarda da ogni fanatismo o proselitismo, opera con spirito di tolleranza e si sforza di comunicarlo ai suoi allievi.
16. Favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità.
17. Si sforza di capire le inclinazioni dell'allievo, ne favorisce l'orientamento verso quei settori della conoscenza e della vita pratica che più corrispondono ad esse e ne valorizza le capacità creative e ideative.
18. Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività.
19. Lo coinvolge nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune e le fa rispettare.
20. Si adopera per sviluppare sia lo spirito di collaborazione che il valore del merito, considera la solidarietà e la competizione come valori non contrapposti.
21. Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo concernono; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata.
22. Assiste l'allievo se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata.
23. Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza; si astiene dal giudicare in maniera definitiva, valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati.
24. In sede di valutazione finale giudica con obiettività ed imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standard concordati, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.
25. Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma non trascura né il recupero di quelli con difficoltà né la valorizzazione dei più dotati.

L'Etica verso i colleghi

26. Si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scientifica e professionale. Quando si tratta di esperienze e ricerche altrui chiede l'autorizzazione alla loro divulgazione e ne cita la provenienza.
27. Favorisce il lavoro in *team*, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.
28. Sostiene forme di aggiornamento collegate alla ricerca ed alla pratica didattica.
29. Favorisce l'autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità.
30. Tiene conto con obiettività delle opinioni e delle competenze dei colleghi, rispetta il loro lavoro ed evita di rendere pubbliche eventuali divergenze.
31. Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo-assunti.
32. Partecipa alla difesa dei colleghi ingiustamente accusati.

L'Etica verso l'Istituzione Scolastica

33. Contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente, si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori o lassisti.
34. Concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
35. Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera per farle rispettare.

L'Etica nelle relazioni con i Genitori e il Contesto esterno

36. L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola e creare un virtuoso circuito relazionale.
37. Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
38. Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, ma respinge imposizioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale della docenza.
39. L'insegnante collabora con altri professionisti (psicologi, medici, ecc.) per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
40. Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle Istituzioni Culturali locali, nazionali e internazionali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Santa Russo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, comma 2, D.L. 39/1993